



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI FERRARA
- EX LABORE FRUCTUS -

2015

Relazione sul conto consuntivo 2015 ex
Legge 537/1993, art. 5, comma 21

Nucleo di Valutazione

Università degli Studi di Ferrara

Settembre 2016



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara, Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Scuola Normale Superiore, Pisa
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- Università La Sapienza, Roma
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Giuseppe Viviano</i>	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo>

L'ufficio di supporto all'attività del Nucleo di Valutazione è l'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza
Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 9 settembre 2016.



Sommario

1. OSSERVAZIONI GENERALI	3
2. UN QUADRO D'INSIEME	5
<i>Limite di fabbisogno</i>	5
<i>Il limite di incidenza delle spese per il personale</i>	5
<i>L'indice di indebitamento</i>	6
<i>Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)</i>	6
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE	8
<i>L' indicatore di tempestività dei pagamenti</i>	8
<i>Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO</i>	8
<i>La politica delle risorse umane</i>	9
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	10
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO).....	14
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	20

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall' art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio consuntivo 2015, approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2015. Il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 13 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2015:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2015
- Conto Economico consolidato 2015
- Rendiconto finanziario 2015
- Nota Integrativa
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio consuntivo 2015.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2015, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 13 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti. A tal proposito il Nucleo prende atto che nella Relazione dei Revisori dei Conti è attestata la "corretta rappresentazione dei fatti amministrativi e gestionali e della situazione economico patrimoniale dell'Università di Ferrara".

Il fine della presente è quello di vagliare il rispetto dei principi finanziari sottostanti la formazione e la redazione del bilancio dell'Ateneo, in qualità di ente pubblico, e di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse, sempre più scarse, a disposizione dell'Amministrazione, sono state gestite.

La realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei "numeri di bilancio", quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l'istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.



In particolare, considerata la natura giudica dell'Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica alla ricerca e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l'accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all'intero sistema Paese, in un'ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio consuntivo 2015 rappresenta la seconda chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2015.

Limite di fabbisogno




La normativa nazionale vigente impone al sistema universitario di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2015 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 89,03 mln (nel 2014 tale importo era di € 83,90 mln).

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. Infatti, se prima tale limite considerava solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%, il nuovo limite fissato dal succitato decreto è stato fissato all'80% della somma fra FFO e la contribuzione studentesca netta, ma considera ora, oltre alle spese per il personale di ruolo, anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché le spese per le supplenze e i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2014 e 2015 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.




	2014	2015
Spese per il personale	€ 68.088.909	€ 69.407.123 
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€ 96.275.865	€ 95.277.676 
Indicatore di spese di personale	70,72%	72,85% 

I dati evidenziano l'incremento dell'indice di oltre due punti percentuali, a causa sia dell'aumento delle spese per il personale, sia della diminuzione delle entrate complessive. A fronte di un tale andamento, il Nucleo di Valutazione raccomanda un'analisi approfondita delle cause ed un costante monitoraggio di tale indicatore, al fine di evitare ulteriori aumenti.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2014 e 2015 dell'indice e delle relative componenti.





	2014	2015
Spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi	€ 576.935	€ 0 
Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Spese di personale a carico dell'Ateneo – Fitti passivi)	€ 27.854.366	€ 25.455.041 
Indice di indebitamento	2,07%	0% 

I dati evidenziano una positiva diminuzione del tasso di indebitamento, dovuta all'assenza di spese a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento, compresi gli interessi. Va però rilevato, che le entrate complessive nette diminuiscono (- 8,6%; sono infatti diminuite le entrate complessive e aumentate le spese di personale unitamente ai fitti passivi).

Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 e ripreso dal DM 47/2013, è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2014 e 2015 dell'indice e delle relative componenti.

	2014	2015	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 78.673.486	€ 77.786.974 	10.010.642
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 68.665.844	€ 69.407.123 	8.379.851 
ISEF	1,15%	1,12% 	



I dati evidenziano la diminuzione dell'indice, che si mantiene comunque sopra 1, a causa sia dell'aumento delle spese per il personale, sia della diminuzione delle entrate complessive. A fronte di un tale andamento, il Nucleo di Valutazione raccomanda un'analisi approfondita delle cause ed un costante monitoraggio di tale indicatore, al fine di evitare ulteriori diminuzioni, che potrebbero, tra l'altro, minare la possibilità per l'Ateneo di istituire nuovi Corsi di Studio.

Nella tabella precedente è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. Qualora la riduzione del Δ registrata tra il 2014 e il 2015 dovesse proseguire nel tempo, causerebbe la diminuzione dei punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata.

In questo paragrafo si dà evidenza dell'andamento della gestione in relazione al rispetto dei parametri e principali vincoli, laddove verificati dal Collegio dei Revisori dei Conti:

- limite per le spese di personale a tempo determinato o con contratto di collaborazioni, previsto dall'art.9 comma 28 del D.L. n.78 del 2010 (il 50% dell'impegnato 2009)¹;
- limite dei fondi destinati alla contrattazione integrativa, previsto dall'art. 67 della Legge n.133 del 2008.

L' indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2015 è pari a -8,72 giorni, cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, il 25,7% dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Di tale quota, il 70,5% ha registrato un ritardo inferiore ai 10 giorni, il 22,3% ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 7,1% ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, a difficoltà derivanti dall'adozione della contabilità economico-patrimoniale, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato. Una minima parte dei ritardi registrati viene attribuita a motivazioni di gestione interna in seguito all'introduzione del bilancio unico e della contabilità economico patrimoniale, sui cui l'Ateneo ha confermato di aver posto attenzione nell'ottica di introdurre misure organizzative più efficaci.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd. Spending Review) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

¹ vedere verbali Collegio revisori dei Conti n. 245/2015 e 240/2015



Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2015, il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, si attesta al 15,76% come riportato di seguito:

$$11.857.514 / 75.244.934 = 0,1576$$

La politica delle risorse umane

La politica delle risorse umane dell'Ateneo di Ferrara è influenzata necessariamente dai limiti di spesa imposti dalla legge e dall'assegnazione annuale del MIUR di punti organico da utilizzare per la programmazione del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo.

Nell'ambito della programmazione del personale, gli interventi che hanno caratterizzato l'anno 2015 nell'Ateneo di Ferrara hanno riguardato l'attivazione di tre contratti di Ricercatori a tempo determinato tipo a), di cui due a tempo definito e uno a tempo pieno, finanziati da fondi esterni (in particolare uno da un Progetto UE e uno da Fondi CUR), e sette contratti di ricercatori a tempo determinato tipo b), in particolare uno finanziato da fondi esterni e sei a carico dell'Ateneo.

Si sono registrate, inoltre, per l'anno 2015, cinque nomine in ruolo di Professori ordinari, di cui quattro in seguito all'espletamento di procedure valutative² e uno in seguito all'espletamento di procedure selettive³. Con riferimento alla nomina in ruolo di Professori associati, si registrano ventiquattro prese di servizio, di cui dieci in seguito all'espletamento di procedure valutative⁴, (due finanziate da fondi esterni), undici in seguito all'espletamento di procedure selettive⁵ e tre per chiamata diretta.

Per quanto riguarda il personale Tecnico-amministrativo, nel 2015 si sono registrate cinque assunzioni di personale di categoria D, di cui tre variazioni di categoria per l'Area amministrativa-gestionale, una mobilità dalla Provincia per l'Area biblioteche e una nomina per l'Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati. Inoltre si sono registrate per il personale Tecnico-amministrativo categoria C, tre assunzioni di personale risultato idoneo in concorsi riservati ai sensi del DL 101/2013⁶ per l'Area amministrativa e un'assunzione di personale per l'Area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati.

² Procedura valutativa ex art. 24 c. 6 L. 240/2010

³ Procedura selettiva ex art. 18 L. 240/2010

⁴ Procedura valutativa ex art. 24 c. 6 L. 240/2010

⁵ Procedura selettiva ex art. 18 L. 240/2010

⁶ Convertito in Legge 30 ottobre 2013, n. 125

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi all'esercizio 2015, raffrontandoli con i dati dell'esercizio 2014.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2014	2015
Immobilizzazioni	58.487.036,33	70.006.182,59
Attivo circolante	192.057.906,58	192.921.883,62
Ratei e risconti attivi	793.018,03	1.178.118,21
Totale attivo	251.337.960,94	264.106.184,42
Patrimonio netto	127.748.563,27	127.727.953,82
Fondo rischi e oneri	9.414.326,26	9.527.191,57
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-
Debiti	18.860.674,59	23.474.999,67
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	95.314.396,82	103.376.039,36
Totale passivo e patrimonio netto	251.337.960,94	264.106.184,42
Conti d'ordine	25.583.326,64	24.713.326,64

Si evidenzia la crescita delle immobilizzazioni, dovuta in particolare all'acquisto di nuovi fabbricati, di nuove attrezzature scientifiche e a lavori di ristrutturazione e migliorie su beni di proprietà dell'Ateneo in fase di completamento e pertanto non capitalizzabili fino al collaudo. Si segnala in particolare che il Nucleo ha richiesto copia della delibera del Consiglio di Amministrazione di autorizzazione all'acquisto di Palazzo Strozzi, che dalla Nota Integrativa (pag. 10) risultava già concesso in uso gratuito all'Università. Considerate le motivazioni indicate nella suddetta delibera, legate alla scadenza della concessione in uso gratuito e alla posizione dello stabile, corpo di collegamento tra due palazzi già dell'Università, sarebbe opportuno indicarle nella nota stessa.

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2014	2015
Fondo di dotazione dell'Ateneo	11.905.786,03	16.765.786,03
Patrimonio vincolato	88.536.947,54	98.350.445,79
Patrimonio non vincolato (*)	9.997.158,29	9.692.733,69
Utile d'esercizio	17.308.671,41	2.918.988,31
TOTALE	127.748.563,27	127.727.953,82

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** rimane **sostanzialmente invariato** tra il 2014 e il 2015, ma **varia nella composizione**, con una riduzione del patrimonio non vincolato (calo dovuto alla riduzione del risultato gestionale di esercizio), a favore dell'incremento del fondo di dotazione dell'Ateneo (a seguito dello storno di € 4.860.000,00 dai Risultati gestionali relativi ad esercizi precedenti co-fi dovuto a residui attivi rivelatisi inconsistenti e a quote di debiti, fondi oneri e riserve di patrimonio iscritti nello stato patrimoniale al 01/01/2014, ma non presenti tra i residui passivi o tra i vincoli dell'avanzo di amministrazione nei bilanci consuntivi al 31/12/2013) e della quota di fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali. Si rimanda alla "Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2015" per una trattazione più approfondita delle singole poste.

Conto economico consolidato – importi in Euro

	2014	2015
Proventi operativi	149.276.020,01	137.229.072,27
Costi operativi	126.969.515,04	130.073.158,04
Differenza	22.306.504,97	7.155.914,23
Proventi/oneri finanziari	89.672,80	908,72
Rettifiche di valori di attività finanziarie	62.165,00	-
Proventi/oneri straordinari	- 207.957,18	884.929,14
Risultato prima delle imposte	22.250.385,59	8.041.752,09
Imposte d'esercizio	4.941.714,18	5.122.763,78
Risultato d'esercizio	17.308.671,41	2.918.988,31

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi due esercizi facendo registrare un utile, passato dai 17.308.671,41 Euro del 2014 ai 2.918.988,31 Euro del 2015. Come evidenziato nella relazione dei Revisori dei Conti, la differenza tra i risultati di gestione dei due esercizi è influenzata dal passaggio dalla contabilità finanziaria (CO.FI) alla contabilità economico-patrimoniale, avvenuta nel 2014, e in particolare dalla gestione dei ricavi provenienti dalla CO.FI., a tal proposito si veda in particolare il dettaglio delle pagine 34 e 35 della nota integrativa. Si può quindi affermare che la differenza tra i due risultati di gestione non sia un reale peggioramento e che il risultato del 2015, che non risente così marcatamente delle influenze succitate, sia quello da tenere in considerazione per le aspettative future.

Tra i due esercizi si registra un notevole calo dei proventi operativi, in particolare sul versante dei proventi per la didattica (calano i contributi per i corsi post laurea, quelli legati alle iscrizioni e alla didattica commerciale) e per ricerche commissionate e trasferimento tecnologico. Si conferma quindi il trend in calo dei ricavi dovuti all'attività di ricerca commissionata da terzi ai dipartimenti (iniziato nel 2012), probabilmente effetto legato alla situazione economica generale. Crescono invece i proventi da ricerche con finanziamenti competitivi, denotando una migliore capacità dell'Ateneo di acquisire tale tipologia di finanziamenti. Diminuisce anche la voce dei contributi; il calo è dovuto in particolare alla riduzione dei "contributi dal MIUR e altre Amministrazioni centrali" e di quelli da Regioni e Province autonome. Con riferimento alla prima voce la diminuzione non è una reale riduzione dei contributi riferiti ai due esercizi, ma è più che altro dovuta all'assegnazione nel 2014 da parte del MIUR di quote di FFO relative ad anni precedenti ma contabilizzate

nel 2014; i contributi da Regioni e Province autonome fanno invece registrate un forte calo dovuto in massima parte all'assenza nel 2015 del contributo di 2.000.000 di Euro assegnato *una tantum* dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del "Programma opere pubbliche e beni culturali danneggiati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 – edilizia scolastica – Università" destinato ad interventi di restauro degli edifici danneggiati dal sisma.

Tra il 2014 e il 2015 si registra anche un incremento dei costi operativi, in particolare dei costi relativi al personale (di tutte le tipologie, compresi i docenti a contratto) e dei costi della gestione corrente (in particolare costi per sostegno agli studenti, costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico gestionali e costi per il godimento di beni di terzi). Si rileva inoltre che l'accantonamento per rischi e oneri è più che raddoppiato per aumento dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti e per l'accantonamento a fondo azioni risarcitorie per attività contrattuale e contenzioso.

Con particolare riferimento ai costi per il personale, l'aumento complessivo dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica del 1,1% è da imputarsi:

- all'incremento dello 0,91% dovuto agli *upgrade* del personale docente (da ricercatore a professore associato) e a due nuovi ricercatori a tempo determinato;
- all'incremento dell'1,05% delle spese per collaborazioni scientifiche, in particolare assegni di ricerca istituzionale e relativa contribuzione obbligatoria INPS;
- all'incremento del 4,76% delle spese per docenti a contratto;
- all'incremento del 58,17% dei costi legati a collaboratori inseriti a vario titolo nei progetti di ricerca dipartimentali.

L'aumento complessivo dei costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo del 1,65% è da imputarsi totalmente all'incremento (2,07%) delle spese per personale tecnico-amministrativo non dirigente, che aumenta nonostante rimanga invariata la consistenza numerica di questa tipologia di personale, misurata al 31 dicembre di ciascun anno.

Passando all'analisi dei costi della gestione corrente, si registra un aumento complessivo del 5,76% imputabile per la maggior parte:

- all'incremento del 6,37% dei costi per il sostegno agli studenti
- all'incremento del 5,35% dell'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali
- all'incremento del 30,57% dei costi per godimento beni di terzi.

Merita una riflessione l'incremento dei costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali, per le cui voci di dettaglio si rimanda alle pagine 40 e 41 della nota integrativa; in particolare si richiama l'attenzione sull'incremento dei costi per incarichi di studio, consulenza, ricerca (+23,52%, dovuta in particolare alla sottovoce degli incarichi svolti da professionisti), sull'incremento dei costi per missioni (+7%), sull'incremento dei costi di gestione e manutenzione beni mobili (+34,77%) e dei costi di gestione di immobili e utenze (+3,48%); a tal proposito si evidenzia che pur prendendo atto che gli spazi a disposizione dell'Ateneo possano essere cambiati, dai dati contabili emerge che l'elemento più anomalo rispetto all'anno precedente è quello relativo ai costi per acqua, quasi triplicati, e per gas, che fanno registrare un + 37,79%. Tali evidenze sono sintomatiche della necessità di approfondimento in termini di verifica dell'efficienza, sia dal punto di vista contrattuale (efficienza economica) sia da quello tecnico (efficienza degli impianti).



Anche l'andamento dei costi per godimento beni di terzi merita un'attenzione particolare. I costi relativi alle pure locazioni aumentano di circa il 20%; tale incremento trova giustificazione a fronte della necessità di avere a disposizione nuovi locali a fronte del patrimonio edilizio disponibile ed effettivamente utilizzabile; è stato infatti necessario trasferire buona parte delle attività amministrative per poter iniziare i lavori di ristrutturazione post terremoto (in nota integrativa sarebbe opportuno un accenno in tal senso), è opportuna una riflessione sull'incremento dei costi per noleggi (+50,56%) e licenze software (+29,05%).

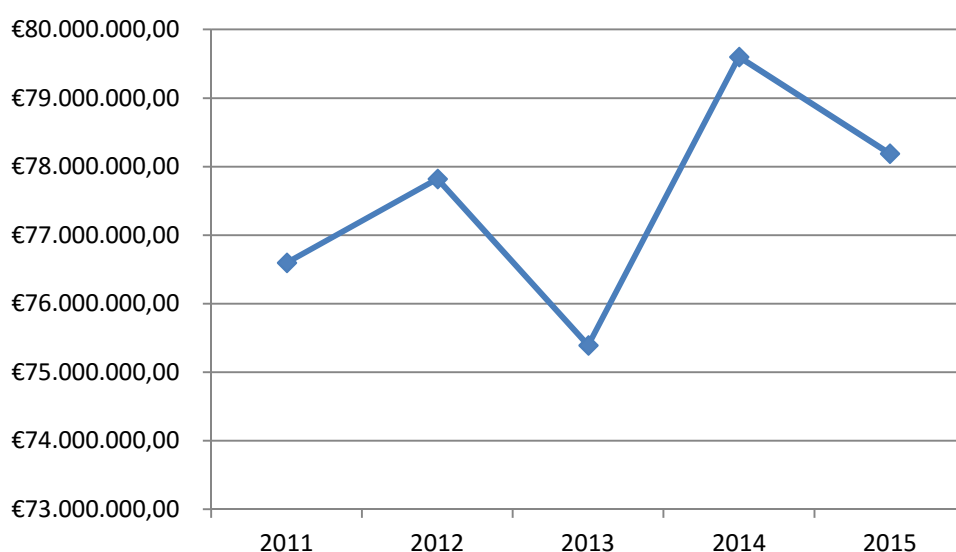
Infine, considerato il notevole nuovo accantonamento a fondo rischio azioni risarcitorie per attività contrattuale e contenzioso, si segnala l'opportunità di un'integrazione della nota integrativa anche a tal proposito.

5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), a partire dal suo andamento negli ultimi cinque anni.

	2011	2012	2013	2014	2015
FFO	76.597.207,00	77.822.573,00	75.391.343,00	79.600.107,50	78.191.589,09
Variazione in valore assoluto		1.225.366,00	- 2.431.230,00	4.208.764,50	- 1.408.518,41
Variazione in %		1,60%	-3,12%	5,58%	-1,77%

Fonte: Bilancio di Ateneo (<http://www.unife.it/at/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo-1>)



Il forte incremento registrato dal finanziamento nel 2014 è da imputarsi ai criteri di distribuzione adottati dal Ministero, che hanno previsto la riduzione della quota consolidata assegnata su base storica, a favore di una redistribuzione di risorse sulla base della performance, tra cui il costo standard.

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2014 e 2015, basato su quanto riportato nei DDMM 815/2014 e 335/2015.

	2014	2015	delta 2014-2015	
			assoluto	%
Quota base	57.149.074,00	55.490.356,00	- 1.658.718,00	- 2,90
Quota Premiale	15.151.974,00	17.228.605,00	2.076.631,00	13,71
Perequativo	941.607,00	189.460,00	- 752.147,00	- 79,88
Totale	73.242.655,00	72.908.421,00	- 334.234,00	- 0,46

Quota base⁷ – valori in Euro

	2014	2015	2016	delta 2014-2015		delta 2015-2016	
				assoluto	%	assoluto	%
DA COSTO STANDARD (2014: 20%, 2015: 25%, 2016: 28%)	11.968.743	14.426.843	15.537.077	2.458.100	20,54	1.110.234	7,15
Peso % sul sistema universitario	1,22%	1,20%	1,21%				
SU BASE STORICA (2014: 80%, 2015: 75%, 2016: 72%)	45.180.331	41.063.513	37.458.322	- 4.116.818	- 9,11	- 3.451.328	- 9,18
Peso % sul sistema universitario	1,15%	1,14%	1,10%				
TOTALE	57.149.074	55.490.356	52.995.399	- 1.658.718	- 3	- 2.341.094	- 4
Peso % sul sistema universitario	1,14%	1,13%	1,13%				
Quota programmazione 2013-2015	-	-	153.863				
Peso % sul sistema universitario	-	-	0,33%				
TOTALE	57.149.074	55.490.356	53.149.262	- 1.658.718	- 3	- 2.341.094	- 4
Peso % sul sistema universitario	1,14%	1,13%	1,12%				

Costo standard – valori in Euro







	2014	2015	2016
Costo standard studente	7.087	7.212	7.248
Studenti in corso a.a. N-2/N-1 (equivalenti a tempo pieno)	10.929,0	10.821,4	10.943,1

Dal 2014 la quota base nel totale nazionale è stata decurtata del 20%, destinato al riparto sulla base del costo standard; quota che è salita al 25% nel 2015 e al 28% nel 2016. Pertanto, la parte “storica” del finanziamento

⁷ L’analisi della quota base arriva fino al 2016 poiché alla data di stesura della presente relazione il DM 552/2016 ha definito i criteri di ripartizione e stabilito le assegnazioni di quota base del FFO 2016.

è rappresentata dalla quota base al netto della quota costo standard. Questa scelta ministeriale risulta positiva per l'Ateneo di Ferrara, visto il maggior peso dell'Ateneo nel costo standard (1,20% nel 2015) rispetto alla quota base storica (1,14% nel 2015). Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un lento ma progressivo calo nel triennio, in cui l'andamento del costo standard è in controtendenza. Si è quindi focalizzata l'attenzione su questa componente che registra un progressivo aumento con riferimento al costo standard unitario per studente, più accentuato tra il 2014 e il 2015 (+1,76%) e più moderato tra il 2015 e il 2016 (+0,5%). Il numero degli studenti, dopo il calo registrato tra il 2015 e il 2014, riprende a salire nel 2016.

Studenti equivalenti a tempo pieno a.a. N-2/N-1

	2014		2015		2016	
	numero	%	numero	%	numero	%
studenti in corso area medico sanitaria	2.217	20,30%	2.466 	22,80%	2.625 	24,00%
studenti in corso area scientifico tecnologica	4.783	43,80%	4.428,5 	40,90%	4.288,5 	39,20%
studenti in corso area umanistico sociale	3.929	36,00%	3.926,9 	36,30%	4.029,6 	36,80%

L'analisi di dettaglio della composizione studentesca, evidenzia un progressivo e non troppo lento calo degli studenti in corso dell'area scientifico tecnologica, una sostanziale stabilità negli studenti incorsi nell'area umanistico sociale ed un progressivo e positivo incremento degli studenti in corso dell'area medico-sanitaria.

Composizione voci del costo standard unitario

	2014	2015	2016
costo std attività didattiche e di ricerca	3.561	3.616	3.629
costo std servizi didattici, organizzativi e strumentali	1.741	1.768	1.774
costo std dotazione infrastrutturale, di funzionamento e di gestione	1.759	1.802	1.819
importo di natura perequativa per studente	26	26	26
Costo standard unitario per studente	7.087	7.212	7.248

L'analisi delle diverse voci che compongono il costo standard unitario per studente evidenziano un progressivo e costante incremento che, se da un lato è causa dell'incremento della quota di finanziamento, dall'altro può essere indice di una diminuzione dell'efficienza.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2014 e 2015. In un quadro di risorse destinate alla quota premiale in crescita, si evidenzia la diminuzione del peso degli indicatori relativi alla ricerca, probabilmente poiché facenti riferimento all'esercizio VQR 2004-2010, che via via si allontana nel tempo. Tale diminuzione è stata compensata dall'incremento delle risorse destinate alla didattica, la cui minor rilevanza sul totale è comunque bilanciata grazie al meccanismo di allocazione delle risorse tramite costo standard, realizzato anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

Metodi di riparto della quota premiale 2014 e 2015 a confronto

Ambito quota premiale	2014	2015
Ricerca	<p>90% (1.093,5 Mil. €)</p> <p>VQR 77,8%: Risultati VQR (indicatore finale di struttura IRFS1) (70% sul totale premiale)</p> <p>Politiche di reclutamento 22,2%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2004-2010 (indicatore IRAS3) (20% sul totale premiale)</p>	<p>85% (1.177,25 Mil. €)</p> <p>VQR 76,5%: Risultati VQR (indicatore finale di struttura IRFS1 al netto di IRAS3) (65% sul totale premiale)</p> <p>Politiche di reclutamento 23,5%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2004-2010 (indicatore IRAS3) (20% sul totale premiale)</p>
Didattica	<p>10% (121,5 Mil. €)</p> <p>Internazionalizzazione 100%: Numero di studenti in mobilità ERASMUS in entrata e in uscita, CFU conseguiti all'estero dagli studenti nella durata legale e laureati che hanno conseguito almeno 9 CFU all'estero (a.a. 2012/13) (10% sul totale premiale)</p>	<p>15% (207,75 Mil. €)</p> <p>Internazionalizzazione 46,7%: Numero di studenti in mobilità ERASMUS in entrata e in uscita, CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti regolari, studenti iscritti per la prima volta ai CdS nell'a.a. 2013/14 in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e laureati che hanno conseguito almeno 9 CFU all'estero entro la durata normale del CdS (a solare 2014) (7% sul totale premiale)</p> <p>Studenti regolari 53,3%: Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/14 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2014 (8% sul totale premiale)</p>

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2014 e 2015. Buone le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, ottenute a partire dai risultati VQR 2004-2010 (indicatore finale di struttura) pari a 1,26% nel 2015 e sulla produzione scientifica che evidenzia le politiche di reclutamento, pari a 1,28% nel 2015; entrambi i parametri registrano un calo di 0,1 punti percentuali sul 2014. Presenta ampi spazi di miglioramento la performance della didattica con riferimento all'internazionalizzazione, ma va rilevato il trend positivo tra il 2014 e il 2015.

Come rilevato per la quota base, anche per la quota premiale il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in lieve diminuzione.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2014	2015
VQR	10.820.263	11.366.392
Peso % sul sistema universitario	1,27%	1,26%
POLITICHE RECLUTAMENTO	3.136.391	3.547.390
Peso % sul sistema universitario	1,29%	1,28%
DIDATTICA - INTERNAZIONALIZZAZIONE	1.195.320	1.037.741
Peso % sul sistema universitario	0,98%	1,07%
DIDATTICA - STUDENTI REGOLARI		1.277.082
Peso % sul sistema universitario		1,15%
TOTALE	15.151.974	17.228.605
Peso % sul sistema universitario	1,25%	1,2%

L'Università di Ferrara ha ricevuto per il 2015 un'assegnazione di 189.460 €, quale intervento perequativo 2015, pari allo 0,18% del sistema universitario. Si ricorda che dal 2014 è stata cambiata la modalità di ripartizione di tale quota del FFO da parte del Ministero, nel 2015 è avvenuto un ulteriore ritocco delle percentuali che risultano come di seguito specificato: il 15,5% (15% nel 2014) è destinato a finanziare le università con facoltà di medicina collegate ad aziende ospedaliere e l'84,5% (85% nel 2014) è stato destinato primariamente a finanziare ogni università in modo che il FFO 2015 non fosse inferiore al -2% rispetto al FFO



2014 (c.d. quota di salvaguardia) e in via residuale alla cosiddetta quota di accelerazione. Tale quota di accelerazione è stata ripartita tra gli atenei in base al rapporto tra la percentuale quota base FFO 2015 e la percentuale quota teorica⁸ FFO 2015. Se tale rapporto risulta inferiore a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore maggiore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Se il rapporto risulta invece maggiore o uguale a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore minore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. L'Università di Ferrara con un rapporto pari a 0,97 ha quindi ricevuto il valore pari alla quota base (1,15%), che risulta minore della quota premiale (1,26%).

⁸ Il valore percentuale della quota teorica del FFO 2015 è pari a: $0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}$. Il peso delle Università che al 01/01/2015 non hanno ancora adottato il bilancio unico e il sistema di contabilità economico patrimoniale è ridotto del 10%.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Conto Consuntivo 2015 fa riferimento al secondo esercizio dove si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Tuttavia si evidenzia che mentre il D. Lgs. 18/2012 prevede la produzione di determinati documenti, non tutti sono presenti nella documentazione pervenuta e presentata per l'approvazione in Consiglio di Amministrazione. In particolare si ritiene importante che per i futuri esercizi sia redatta la relazione sulla gestione di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012, anche per evidenziare quella che è l'applicazione economica degli obiettivi strategici.

Si riscontra altresì la mancanza del rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni.

In relazione all'esercizio corrente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della buona performance conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, della performance molto buona riferita alla ricerca;
- del rispetto delle soglie di spesa del personale e di indebitamento; come pure delle misure di contenimento della spesa pubblica (verificato dal collegio dei revisori dei conti).

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione segnala come elementi da tenere sotto controllo:

- il valore dell'Indice di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF), pur rimanendo nel rispetto della soglia di sicurezza, presenta un andamento che, se confermato nel tempo, potrebbe far superare detta soglia ed avere conseguenze non positive anche in termini di assegnazione dei punti organico; sulla base della normativa attuale in termini di punti organico legati al turn-over, infatti, maggiore è la differenza tra numeratore⁹ e denominatore¹⁰ dell'indice ISEF, maggiori saranno i punti organico aggiuntivi (per atenei virtuosi) assegnati; inoltre nell'ottica futura (2018) di turn-over globale, è ragionevole ipotizzare che questo riguarderà il sistema universitario e non le singole università, attraverso una probabile politica redistributiva che continuerà a premiare gli atenei virtuosi;
- con particolare riferimento alle spese per il personale, il Nucleo di Valutazione raccomanda un attento monitoraggio delle stesse e, dal momento che una quota del FFO è legata alla produttività dei nuovi entrati, ricorda la necessità di porre particolare attenzione alla qualità del reclutamento;
- non è stata rinvenuta nella nota integrativa al bilancio d'esercizio 2015 o in altro eventuale documento accompagnatorio una formale attestazione di diversi limiti di finanza pubblica, né tantomeno attestazione contraria. Si auspica di trovarne esplicita attestazione all'interno del prossimo bilancio al fine di una maggiore trasparenza ed immediatezza nelle verifiche della gestione;

⁹ 82% Entrate complessive nette (FFO + programmazione + Tasse studenti – fitti Passivi)

¹⁰ Spese di personale + oneri di ammortamento



- in considerazione dei futuri impegni economici e finanziari che l'Ateneo dovrà sostenere per far fronte alla ristrutturazione post-sisma e alle nuove opere e di quanto emerso a livello di analisi dei costi, si raccomanda un'attività di monitoraggio particolarmente puntuale sia in fase di scelta sia in fase di gestione dei relativi interventi operativi e finanziari;
- considerato l'andamento in costante crescita dei costi per docenti a contratto e del quadro complessivo emerso ed illustrato nella presente relazione, il Nucleo di Valutazione, auspicando la riduzione di tali costi, propone di effettuare un'analisi di dettaglio relativa al conferimento di incarichi di docenza a contratto e al carico didattico del personale docente di ruolo.